



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1577 DEL 20/12/2018

Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA: ITALCROMATURA SRL**

PROGETTO: MODIFICA IMPIANTO GALVANICO

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot. 50954, 50956, 50958, 50960 del 01-08-2018, da parte della ditta Italcromatura srl con sede legale in via Via Ettore Majorana 6A/6B/6C in comune di Montecchio Maggiore relativa al progetto di “*modifica impianto galvanico*” presso il medesimo sito e richiedendo, contestualmente, l’attivazione della procedura di verifica ai sensi dell’art.19 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata nell’Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 3.Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali - f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m3.

Tenuto conto che la verifica per tali progetti rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 (Allegato A), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Dato atto che, ai sensi dell’art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul sito web della Provincia in data 10-08-2018 , contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza.

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del presente articolo.

Tenuto conto che non sono pervenute, ai sensi dell'art.19 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, osservazioni.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 19-12-2018, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere 33/2018 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento.

Vista l'istruttoria del Comitato tecnico provinciale VIA conservata agli atti.

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 45.

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 29/03/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020.

Visto che con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano Performance anni 2018/2019;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta Italcromatura srl con sede legale in via Via Ettore Majorana 6A/6B/6C in comune di Montecchio Maggiore relativa al progetto di "*modifica impianto galvanico*" presso il medesimo sito è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 33/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta e consulente, al comune di Montecchio Maggiore, ad ARPAV, all'ULSS n.8, ad Acque del Chiampo spa.
5. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 20/12/2018

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1577 DEL 20/12/2018

OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA: ITALCROMATURA SRL
PROGETTO: MODIFICA IMPIANTO GALVANICO
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 20/12/2018.

Vicenza, 20/12/2018

Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ITALCROMATURA S.R.L.

PARERE N. 33/2018

Oggetto: Progetto di modifica impianto galvanico.

PROPONENTE: Italcromatura srl
SEDE LEGALE: Via Ettore Majorana 6A/6B/6C – Montecchio Maggiore
SEDE INTERVENTO: Via Ettore Majorana 6A/6B/6C – Montecchio Maggiore
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Galvanica.
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. -
3.Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali - f) impianti per il
trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi
elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un
volume superiore a 30 m³.
COMUNE INTERESSATO: \ \ \
DATA DOMANDA: 01 agosto 2018
DATA PUBBLICAZIONE: 10 agosto 2018
DATA INTEGRAZIONI: 28 novembre 2018

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Elaborato 1 Relazione tecnico-descrittiva;
- Elaborato 1 - Allegato 1 Superamenti limiti allo scarico 2011;
- Elaborato 1 - Allegato 2 Corrispondenze con clienti;
- Elaborato 1 - Allegato 3 Corrispondenza con fornitore;
- Elaborato 1 - Allegato 4 Scheda flussi;
- Elaborato 1 - Allegato 5 Schema vasche;
- Elaborato 1 - Allegato 6 Rapporto analisi emissioni;
- Elaborato 1 - Allegato 7 Verifica aeraulica;
- Elaborato 1 - Allegato 8 Scheda filtro a maniche;
- Elaborato 1 - Allegato 9 Analisi rifiuti da spazzolatura;
- Elaborato 1 - Allegato 10 Scheda scarichi;
- Elaborato 1 - Allegato 11 Analisi emissione (prima dell'abbattimento);
- Elaborato 1 - Allegato 12 Nulla osta prelievo pozzo;
- Elaborato 1 - Allegato 13 Autorizzazione allo scarico;
- Elaborato 1 - Allegato 14 Sistemazione pozzo aziendale 2011;
- Elaborato 1 - Allegato 15 Valutazione Seveso III;
- Elaborato 1 - Allegato 16 Indagine ambientale;
- Elaborato 1 – All. Grafico 1 Lay-out con ubicazione camini;
- Elaborato 2 Caratterizzazione dell'ambiente idrico;
- Elaborato 3 Studio Preliminare Ambientale;
- Elaborato 4 Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Elaborato 5 Programma di controllo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

PREMESSE

La ditta opera nel settore dei trattamenti galvanici, anche secondo le modalità contenute nell'autorizzazione Autorizzazione Integrata Ambientale n.10/11 dell'8 giugno 2011.

Il presente studio è redatto a supporto del procedimento amministrativo finalizzato alla proposta di aggiornamento e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (nel seguito AIA) dell'impianto galvanico.

La ditta intende apportare modifiche di tipo tecnico al proprio impianto; queste sono dettate dall'esigenza di aumentare la qualità dei propri prodotti, in quanto l'impianto, nella configurazione approvata, non si è rivelato in grado di soddisfare le esigenze di mercato.

In particolare l'attuale impianto autorizzato presenta le seguenti criticità:

1. Problemi produttivi: scarsa qualità del prodotto finito;
2. Problemi ambientali: concentrazioni allo scarico;
3. Emissioni: ridondanza di sistemi di aspirazione e abbattimento;
4. Trattamento acque: presenza di processi superflui (coagulazione del refluo acido).

Il progetto approvato si è dimostrato da subito complessivamente non sostenibile, soprattutto per quanto riguarda i problemi produttivi riscontrati.

Il progetto in esame propone soluzioni finalizzate alla modifica dell'assetto impiantistico con il duplice scopo di:

- ottenere un prodotto qualitativamente accettabile al mercato (che risulta sempre maggiormente orientato su elevati livelli qualitativi);
- garantire la massima protezione ambientale.

La modifica principale, proposta nel progetto, riguarda il passaggio di alcuni lavaggi da regime "a riciclo" a regime "a perdere", e l'installazione di alcuni impianti per il recupero di acque di lavaggio.

In sintesi è emerso che l'utilizzo della tecnologia con bagni a Cromo III ha portato alla necessità di porre particolare attenzione ai lavaggi che precedono tali trattamenti. Come confermato dal fornitore dei prodotti galvanici interpellato in proposito, questo tipo di lavaggio deve essere attuato con acqua avente una alta capacità di lavaggio che, al lato pratico, può essere ottenuta solo con l'utilizzo di acqua di pozzo/acquedotto, e non "di ricircolo" trattata (deionizzata, quindi a basso potere detergente) su impianto a resine.

Si conclude pertanto che l'impianto galvanico con recupero dell'acqua a ricircolo con impianto a resine, realizzato così come da progetto approvato, non è tecnicamente adatto a fornire un livello di qualità accettabile per bagni a Cromo III.

Ciò comporta il passaggio all'utilizzo di acqua da pozzo/acquedotto, almeno per alcuni lavaggi, con conseguente aumento della quantità di acqua utilizzata. Tali modifiche si sono rese necessarie già immediatamente dopo l'attivazione della linea galvanica (periodo 2012-2013) al fine di fornire ai clienti un prodotto con una qualità adeguata, pena il fallimento del processo produttivo.

Al fine di ovviare al consumo di risorsa idrica, il progetto in esame prevede la modifica del sistema di depurazione, relativamente al conferimento delle acque con il boro come rifiuto, e non più al sistema di trattamento acque.

UBICAZIONE

L'impianto galvanico in essere è ubicato all'interno dei fabbricati aziendali di via Majorana in Comune di Montebelluna. Il sito aziendale in parola è ubicato all'interno della zona produttiva di Montebelluna Maggiore, classificata come Zona Territoriale Omogenea D1 dallo strumento urbanistico vigente comunale, destinata ad insediamenti di edifici e complessi produttivi, appartenenti ai rami di attività economica delle industrie. Sotto il profilo geografico, l'area in esame è situata sulla piana alluvionale della bassa valle dell'Agno, all'interno del bacino idrografico del omonimo fiume.

L'immobile aziendale ricade ad una quota di circa 59 m s.l.m., e risulta direttamente confinante con:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

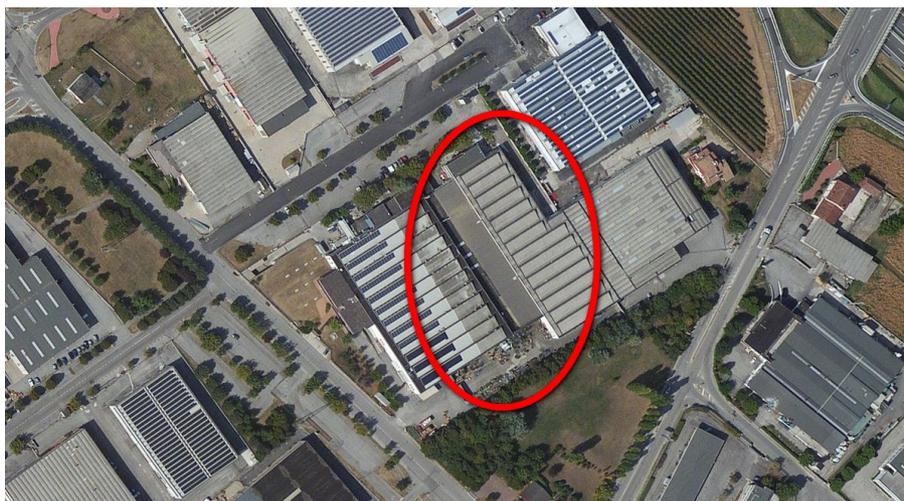
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- a Sud e Ovest con un'azienda per la verniciatura a polvere (Verniciando s.r.l.);
- a Sud Est con una porzione di capannone vuoto (ex BTL s.r.l.), un'azienda per la lavorazione (stampaggio) e commercio di materie plastiche (MILA PLAST s.r.l.);
- a Est con un'azienda per lo stampaggio di resine termoplastiche e termoidurenti (PLASTICA NARDON s.r.l.);
- a Nord, oltre via Majorana, con un'azienda per la trafilatura di fili di rame ad alta qualità (VENETA TRAFILI s.p.a).

L'area industriale è direttamente servita dalla S.P. 246 "Recoaro", che attraversa il territorio amministrativo di Montecchio Maggiore da Sud-Est a Nord-Ovest sulla direttrice Vicenza – Montecchio Maggiore - Valdagno – Recoaro, direttamente connessa all'autostrada A4.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio dell'alta pianura vicentina: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone industriali più o meno estese, relegando a lembi ormai frammentati di territorio le zone agricole



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Montecchio Maggiore;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Montecchio Maggiore;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Tutela dell'Atmosfera;
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto, per il quale non si ritengono comunque necessari taluni approfondimenti, anche in considerazione delle disamina già effettuata nel corso del recente procedimento di V.I.A..

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

ITALCROMATURA S.R.L. e una ditta specializzata nei trattamenti galvanici di **nichelatura** e di **cromatura**. Questi trattamenti superficiali hanno la funzione di conferire particolari caratteristiche estetiche e di migliorare la resistenza alla corrosione delle superfici trattate. L'azienda opera sulla base e nel rispetto del provvedimento AIA n. 10/2011.

Per la descrizione dettagliata dello stato autorizzato dell'impianto e del processo si rimanda alla relazione istruttoria della precedente istanza di Valutazione Impatto Ambientale, presentata nel 2017 e conclusasi con parere di diniego

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

STATO DI PROGETTO DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO

La domanda di verifica di assoggettabilità alla VIA è presentata da Italcromatura srl in adempimento al parere della Provincia di Vicenza (protocollo REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0125983 del 14/06/2018), che ha rilevato la necessità di sottoporre a tale procedura la domanda di riesame della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto esistente, avanzata nel 2018 dall'Azienda stessa.

Si riporta nella tabella seguente una sintesi delle proposte progettuali:

Le fasi oggetto di modifica riguardano:

- Acque galvanica e Galvanica (alcune modifiche sono proposte per ottenere un prodotto qualitativamente accettabile);
- Acque (modifiche per acque industriali e meteoriche, nel rispetto degli obblighi previsti dal Piano di Tutela delle Acque - PTA);
- Emissioni;
- Attività di monitoraggio;
- Rifiuti .



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Acque galvanica

Per le acque galvaniche sono previsti i seguenti aggiornamenti:

- 1- Riorganizzazione dei riciccoli
- 2- Riorganizzazione del sistema raccolta acque
- 3- Aggiornamento linee raccolta acque di processo

1. Riorganizzazione dei riciccoli

Il progetto approvato prevedeva nr 5 impianti a riciclo (con numerazione da 1 a 5), con successivo trattamento degli eluati. Tutte le utilizzazioni di acqua confluivano al trattamento depurativo prima dello scarico in fognatura consortile (non era previsto lo smaltimento come conferimento di rifiuto). In sede di esercizio sono emersi dei problemi sulla qualità del prodotto finito e conseguentemente si sono sviluppate delle modifiche al ciclo di lavaggio, anche in collaborazione con il fornitore dei prodotti galvanici. È emerso infatti che i riciccoli

Nr	Area	Descrizione	Situazione approvata	Proposta
1.1.1	Acque galvanica	Riorganizzazione dei riciccoli	Impianti a riciclo a resine per i lavaggi con impianti - ricicli 1,2,3,4 e 5 con portata annua di 37.000 m ³ /h	Presenza di lavaggi a perdere con aumento di portata annua da 37.000 a 55.000 m ³ /h con eliminazione ricicli 2, 4 e 5 e introduzione di un nuovo recupero
1.1.2	Acque galvanica	Riorganizzazione sistema di raccolta acque	Vasche di raccolta delle acque di processo con invio al depuratore	Modifica di parte del sistema di raccolta con invio al depuratore
1.1.3	Acque galvanica	Linee di raccolta delle acque di processo	Vasche di raccolta delle acque di processo con invio al depuratore	Vasche di raccolta con invio al depuratore o smaltimento
1.2.1	Galvanica	Riorganizzazione vasche	Disposizione vasche e bagni con numerazione progressiva	Modifica di alcune posizioni e di alcuni bagni
1.2.2	Galvanica	Modifica vasca 69	Lavaggio vasca 69 dei pezzi cromati discontinuo a perdere	Lavaggio vasca 69 dei pezzi cromati dinamico con inserimento di un evaporatore
1.2.3	Galvanica	Denichelatura manuale	Non presente	Vasca di denichelatura manuale
1.3.1	Riorganizzazione sistema di raccolta acque	Riorganizzazione sistema di raccolta acque	Vasche di raccolta delle acque di processo con invio al depuratore	Modifica di parte del sistema di raccolta con invio al depuratore
1.3.2	Trattamento acque	Trattamento acque	Con coagulazione intermedia da sezione di trattamento cromati e sezione di unione con altre acque. Serbatoi per accumulo fanghi. Senza sistema filtrazione.	Senza coagulazione intermedia. Serbatoi per ispessimento fanghi. Aggiunta sistema filtrazione finale dopo decantazione.
1.3.3	Acque dilavamento pizze lato sud	Acque dilavamento pizze lato sud	Convogliamento in pubblica fognatura (rete acque bianche)	Separazione della prima pioggia, con invio a depuratore; seconda pioggia in pubblica fognatura (rete
1.4.1	Emissioni	Ventilazione tunnel	Aspirazione linea galvanica unica (tunnel)	Inserimento aspirazioni localizzate (vasche 9, 10, 12 e 13)
1.4.2	Emissioni	Aspirazioni localizzate	Aspirazioni localizzate (73-74)	Eliminazione demister; aspirazioni localizzate su vasche 65-66-67
1.4.4	Emissioni	Produzione di calore (uso tecnologico)	Produzione calore (uso tecnologico) caldaia da 1117 kW	Sostituzione caldaia (potenza installata 1117 kW)
1.4.5	Emissioni	Operazione di spazzolatura	Non presente	Installazione emissione con trattamento su filtro a maniche
1.5	Attività di monitoraggio	Attività di monitoraggio	Controlli sulle componenti ambientali	Semplificazioni varie
1.6.1	Rifiuti	Modifica gestione rifiuti (classificazione e stoccaggi)	Aree destinate a stoccaggi	Aggiornamento aree
1.6.2	Rifiuti	Modifica uso delle vasche di contenimento eluati (con boro da smaltire)	Vasche di raccolta prima del trattamento A1 e D1	La vasca di raccolta A1 è utilizzata per lo smaltimento come rifiuto e non come accumulo da depurare
1.6.3	Rifiuti	Chiarimenti sulle vasche di raccolta del fango (ispessitore e non stoccaggio)	Vasche di stoccaggio rifiuto costituito da fanghi di depurazione 11 01 09*	Vasche di ispessimento fanghi dopo decantazione. Dopo ispessimento diventa rifiuto coincidente con lo smaltimento.

non permettevano un lavaggio completo, compromettendo il risultato finale di cromatura.

Nella nuova configurazione, in dettaglio:

- **IMPIANTO NR 1 - RICICLO SU LAVAGGIO CALDO VASCA 82** (portata di riciclo di 6 m³/h): la vasca è l'ultima prima dello scarico degli oggetti; nel tempo si è notato che l'acqua deionizzata a riciclo crea delle macchie sui prodotti finiti; sono state condotte prove con bagno statico che viene sostituito due volte alla settimana; al bisogno il lavaggio viene inviato quindi alla vasca di accumulo C1 (da 4,2 m³, pari al volume della vasca) e quindi alla depurazione; di fatto il riciccolo viene mantenuto, ma utilizzato solo al bisogno; complessivamente la portata di acqua allo scarico viene incrementata, rispetto allo stato approvato, da 4 m³ alla settimana a 8 m³ alla settimana, pari a 1,6 m³/gg.
- **IMPIANTO NR 2 - RICICLO SUI LAVAGGI NR 69 E 70 (CROMATURE)**: era previsto il riciccolo dalle vasche 69 e 70 di lavaggio dei pezzi dopo la cromatura; nel tempo si è notato che l'acqua deionizzata a riciclo crea delle macchie sui prodotti finiti; sono state condotte prove con bagno statico nella 69 con abbinato un



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

concentratore e reintegro di acqua; la vasca 69 viene inviata quindi alla vasca A1, mentre la vasca 70 utilizza acqua da rete che poi viene inviata alla vasca 63; il ricircolo viene quindi eliminato, con conseguente aumento della portata di acqua utilizzata pari a 3 m³/h.

- **IMPIANTO NR 3 - RICICLO LAVAGGI FINALI 79/80/81:** l'impianto rimane attivo ma in nuova posizione; viene però a servizio della sola vasca 81; le vasche 79 e 80 vengono inviate al serbatoio di accumulo C1.
- **IMPIANTO NR 4 - RICICLO LAVAGGI 49, 61 E 62:** l'impianto a resine nr 4 prevede, nello stato approvato, il trattamento e riciclo delle acque provenienti dai lavaggi dopo le nichelature nr 49 (dopo nichel lucido e prima della attivazione) e del nr 61 e 62 – (ultimo lavaggio 62 eliminato - nichel satinato prima dell'attivazione che precede il cromo III); la portata complessiva di riciclo è di 12 m³/h; la posizione 49 viene eliminata (unificando il trattamento di nichel); il riciclo delle acque delle vasche 61 e 62 dello stato approvato (poi slittate al nr 62 e 63) è risultato inadeguato in quanto l'acqua riutilizzata (dopo filtrazione su carboni e deionizzazione con resine cationiche ed anioniche) non garantisce un idoneo lavaggio che permette i trattamenti successivi di attivazione precedenti all'applicazione galvanica del Cr III; infatti l'acqua deionizzata non contiene la parte salina e/o non risulta bilanciata per permettere l'asportazione corretta dei residui dei trattamenti precedenti, che risulta attuabile e possibile solo con l'utilizzo di acqua di pozzo/acquedotto; questo riciclo, inizialmente utilizzato, è stato quindi eliminato; l'acqua di lavaggio è stata posta in controcorrente con i pezzi in lavaggio (l'acqua utilizzata nella 63, proveniente dai lavaggi 70 e 72, viene inviata alla 62); per quanto possibile, alcuni lavaggi cercano di essere riutilizzati per altri lavaggi meno esigenti (dalla 62 viene riutilizzata nella 25); i due lavaggi sono quindi stati trasformati da acqua "in riciclo" in acqua "a perdere"; a seguito degli interventi, le vasche hanno assunto altre funzioni ed i lavaggi avvengono ora alle vasche 58 e 59 (con portata di acqua di rete pari a 3 m³/h).
- **IMPIANTO NR 5: RICICLO LAVAGGI 51, 64 E 72:** l'impianto a resine nr 5 prevede, nello stato approvato, il trattamento e riciclo delle acque provenienti dai lavaggi delle attivazioni che precedono il Cromo III delle vasche 65, 66, 67, 73 e 74 per il Cromo III, con portata di riciclo pari a 12 m³/h; a seguito ristrutturazione della nichelatura, la attivazione nr 50 è stata tolta e l'attivazione 63 è stata spostata sulle 60-61 (N.B.: sono stati realizzati due lavaggi -58 e 59- dopo i recuperi del nichel -56 e 57- con spostamento della numerazione delle vasche di attivazione -60 e 61- e del successivo lavaggio - 62 e 63); anche in questo caso l'impianto a riciclo è risultato inadeguato alle esigenze (scarsa qualità dei prodotti finiti) e quindi è stato eliminato, per le stesse motivazioni riportate per l'impianto 4; per garantire un buon lavaggio ove necessario il ciclo dei lavaggi è stato impostato con utilizzo di acqua da pozzo nel lavaggio più delicato con invio per riutilizzi a successivi altri lavaggi via via meno delicati (per Vasca 72 acqua di rete con portata di 4 m³/h e lavaggio poi inviato alla vasca nr 63; per Vasca nr 63, ex 64, acqua in ingresso dalla vasca 72 e, dopo l'uso, alla vasca 62; per Vasca 62, acqua in ingresso dalla vasca 63 e, dopo l'uso, alla vasca 25; per Vasca 25, acqua in ingresso dalla vasca 62 e poi invio al serbatoio B1 e quindi alla depurazione); rimangono inalterati i cicli di lavaggio delle sgrassature (nr 11 e 14 - ora due rispetto alle tre previste), con utilizzo di acqua di rete indirizzato poi al lavaggio nr 21 per una portata totale di 3 m³/h.
- **NUOVO IMPIANTO DI RICIRCOLO - NR 2 - LAVAGGIO 58:** attualmente i lavaggi alle vasche dalla 57 alla 58 utilizzano acqua dalla rete (Vasca 59 acqua di rete con portata di 3,5 m³/h; Vasca 58 acqua dalla vasca 59, dopo l'uso invio alla vasca 57; Vasca 57 acqua dalla vasca 58, dopo l'uso invio alla vasca 21); al fine di limitare il consumo idrico, si propone l'installazione di un sistema di lavaggio a ricircolo alla vasca 58, riorganizzando le vasche 57, 58 e 59 (Vasca 59 acqua di rete con portata di 3 m³/h, dopo l'uso invio alla vasca 21; Vasca 58 acqua riutilizzata a riciclo con impianto a resine; Vasca 57 recupero nichel); con questa modifica si realizza una diminuzione del consumo idrico pari a 0,5 m³/h.



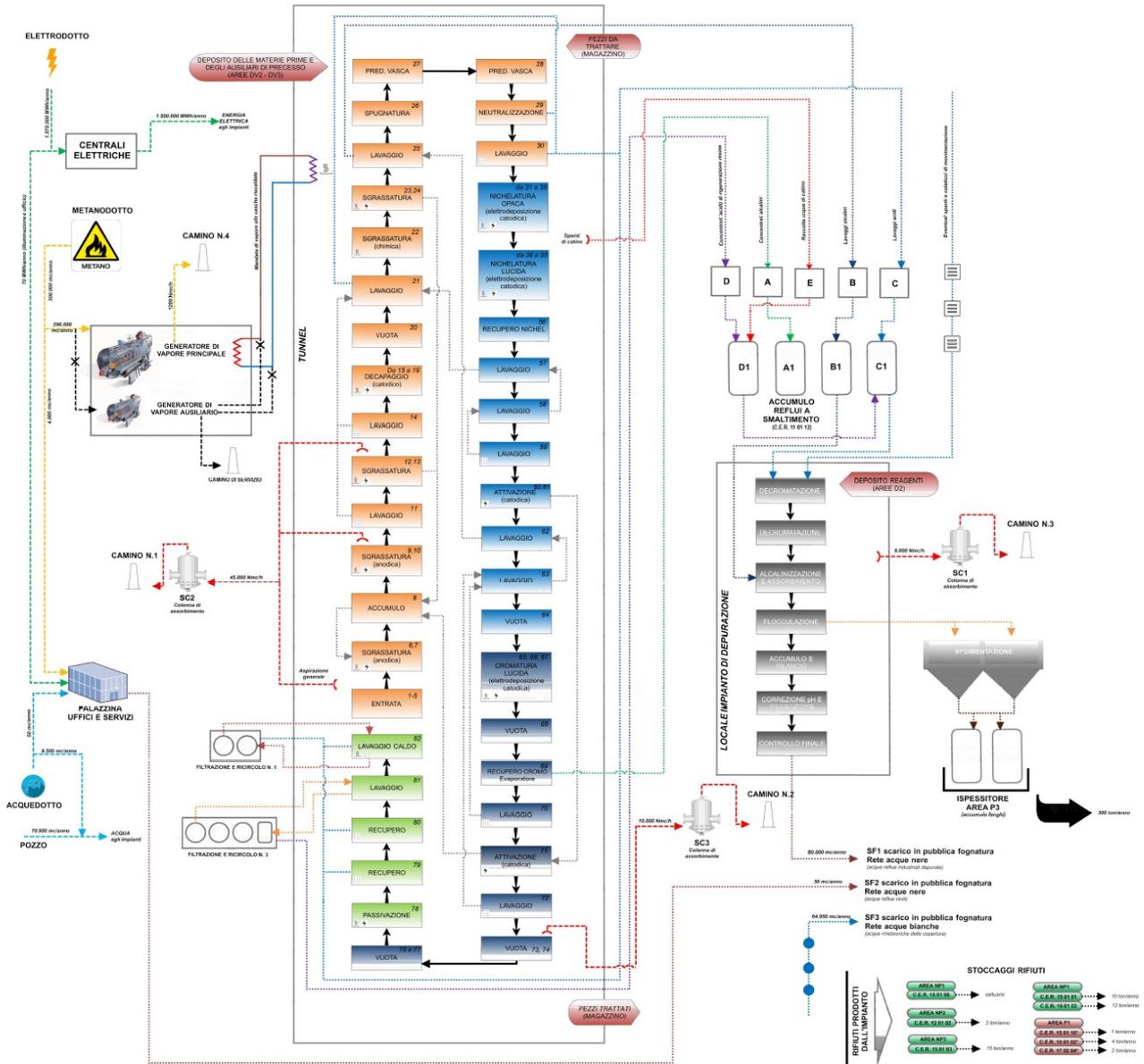
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



- **RIUTILIZZO ACQUE DI LAVAGGIO:** nello stato approvato il consumo della risorsa idrica è di $9 \text{ m}^3/\text{h}$; il passaggio da lavaggi "a riciclo" a lavaggi "a perdere" comporterebbe un consumo pari a $45,2 \text{ m}^3/\text{h}$, considerando che per ogni lavaggio fosse utilizzata acqua da acquedotto/pozzo; al fine di limitare il consumo della risorsa idrica si sono studiati dei recuperi delle acque di lavaggio per il riutilizzo delle stesse in lavaggi successivi che tollerano via via acque meno pulite; l'acqua di rete non viene utilizzata in tutti i lavaggi, ma solo ai lavaggi 11, 14, 30, 59, 70, 72, 79, 80 e 82; da questi lavaggi l'acqua viene poi via via utilizzata in cascata in tutti gli altri; con questi riutilizzi si ha un consumo totale di acqua pari a $14 \text{ m}^3/\text{h}$ (pari a circa $55.000 \text{ m}^3/\text{anno}$); le soluzioni proposte per il riutilizzo delle acque sono schematizzate nella figura seguente:



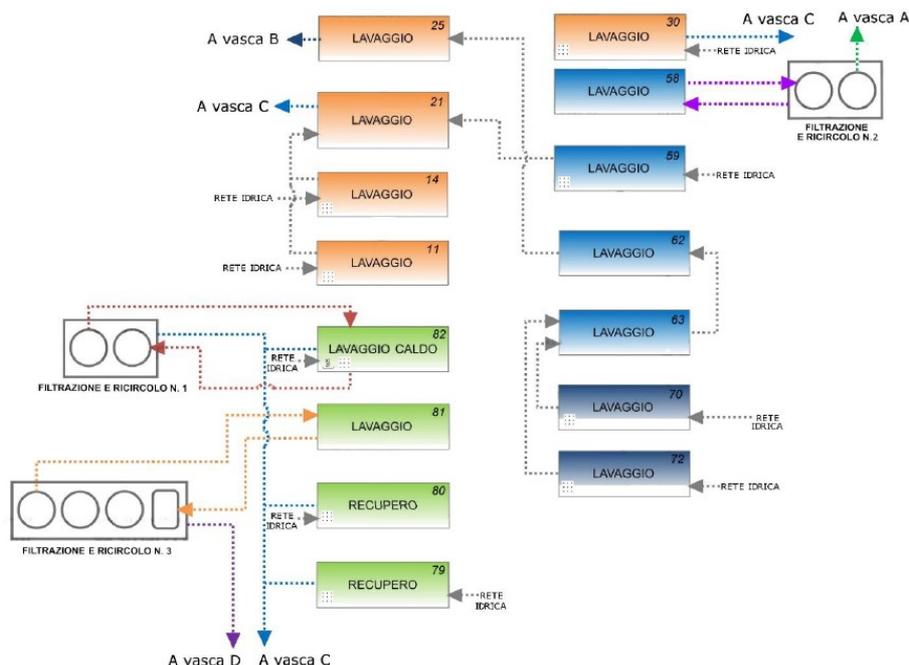
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



2-Riorganizzazione sistema di raccolta acque

A seguito delle modifiche e delle riorganizzazioni proposte (così come illustrate nei paragrafi precedenti e successivi), viene conseguentemente modificato il sistema di raccolta ed invio delle acque al depuratore.

3-Linee di raccolta delle acque di processo

In fase di utilizzo dell'acqua per i lavaggi ed in fase di verifica dello scarico, nell'assetto impiantistico approvato (impianti a rigenerazione e invio di tutti gli scarichi a depurazione) sono emerse problematiche di rendimento dei lavaggi e di superamento dei limiti di scarico, in particolare per il Boro e per i Solfati, avuti.

Dai dati dello scarico e dei consumi è emerso che non è possibile raggiungere i limiti di scarico unicamente con la depurazione (che non agisce sul Boro e sui Solfati) ma si rende necessario separare alcuni scarichi da raccogliere e poi conferire come rifiuto. Da qui è emersa la necessità di modificare il percorso di singoli effluenti con l'attenzione di separare quelli destinati allo smaltimento.

Galvanica

Per la linea galvanica sono previsti i seguenti interventi:

1- **RIORGANIZZAZIONE VASCHE**: il progetto approvato prevedeva la possibilità di due tipi di nichelatura (lucida o satinata) e due tipi di cromatura (lucida o fumé); a seguito di esigenze di mercato, si è appurato che alcuni processi non risultano più economicamente vantaggiosi (cromatura fumé e nichelatura satinata), pertanto si prevede l'eliminazione di alcuni trattamenti e la conseguente riorganizzazione di alcune vasche (vedasi schema a blocchi del processo, sopra riportato).

2- **MODIFICA VASCA 69**: la vasca 69 riguarda un lavaggio statico e, nello stato approvato, viene riempita con acqua pulita ad inizio settimana (tipicamente il lunedì) e inviata alla vasca A1 (e quindi al depuratore) a fine settimana (venerdì); per problemi di efficienza di lavaggio e conseguenti rischi di imperfezioni e disomogeneità del risultato finale, si propone la trasformazione del bagno da statico a dinamico, con l'introduzione di un evaporatore per il ricircolo delle acque di lavaggio; un flusso del bagno di lavaggio sarà inviato in continuo ad un evaporatore di nuova installazione, l'acqua pulita evaporata sarà condensata e quindi reimpressa alla vasca 69 per mantenere il bagno con acqua a bassa concentrazione, mentre il concentrato sarà inviato alla vasca di raccolta A1 (e di lì smaltito); la parte di acque inviate sarà reintegrata da acqua pulita

3- **DENICHELATURA MANUALE**: si propone l'installazione di una vasca di denichelatura elettrolitica manuale a freddo (comprensiva di vano di denichelatura e vano di lavaggio), per la necessità di trattare (deni-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

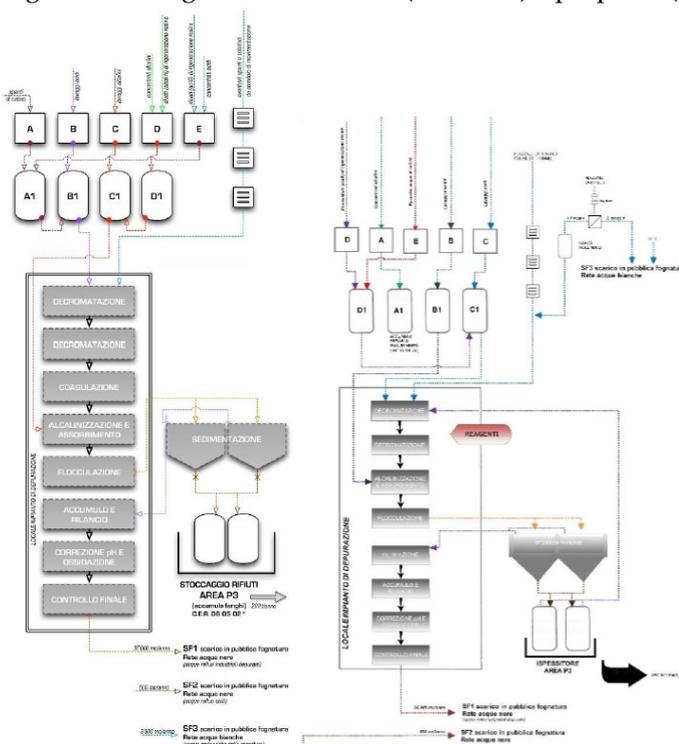
chelare) i semilavorati (di terzi) che non rispondono al normale standard qualitativo, per poi rifare il trattamento galvanico; la vasca non è quindi inserita nel normale ciclo di produzione, ma utilizzata saltuariamente in modo manuale solo al bisogno; la vasca sarà posizionata all'interno del tunnel, nelle vicinanze delle vasche galvaniche; dalla denichelatura si origina una modesta quantità di idrogeno (qualche litro/h) che, diffuso sull'ambiente, sarà poi captato dalla aspirazione centralizzata; il contenuto liquido (lavaggio e bagno) viene utilizzato fino a quando non è esausto, e conferito come rifiuto immediatamente dopo; la qualifica di rifiuto (CER 11 01 09*) avviene quindi al momento in cui il bagno non risulta più efficace, e contemporaneamente viene smaltito.

Acque

La gestione delle acque è riassunta nella tabella seguente, assieme ad un riepilogo delle modifiche proposte.

Refluo	Progetto approvato		Modifica proposta	
	Conferimento	Portata m ³ /anno	Conferimento	Portata m ³ /anno
1. Acque industriali (linea galvanica unica)	Depurazione, quindi pubblica fognatura (acque nere)	37.000	Modifica depurazione e impianti ricircolo, vedi paragrafi 1.3.1 e 1.3.2	55.000
2. Acque dilavamento piazzale lato nord e colaticci tunnel coperto	Depurazione, quindi pubblica fognatura (acque nere)	Variabile	Nessuna modifica	Variabile
3. Acque civili	Pubblica fognatura (acque nere)	500	Nessuna modifica	500
4. Acque meteoriche	Pubblica fognatura (acque bianche)	Variabile	Nessuna modifica	Variabile
5. Acque dilavamento piazzale lato sud	Pubblica fognatura (acque bianche)	Variabile	Separazione e trattamento prima pioggia (acque nere) e seconda pioggia (acque bianche), vedi paragrafo 1.3.3	Variabile

La figura che segue illustra gli schemi degli scarichi attuale (a sinistra) e proposto (a destra):



Non sono previsti nuovi scarichi, ma una riorganizzazione degli stessi, mantenendo gli attuali punti di scarico. Nella tabella seguente si riporta la sintesi delle modifiche proposte (la cui descrizione dettagliata, voce per voce, è reperibile nella documentazione progettuale, a cui si rimanda):



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Nr	Descrizione	Situazione approvata	Proposta
1.3.1	Riorganizzazione sistema di raccolta acque	Vasche di raccolta delle acque di processo con invio al depuratore	Modifica di parte del sistema di raccolta con invio al depuratore
1.3.2	Trattamento acque	Con coagulazione intermedia da sezione di trattamento cromati e sezione di unione con altre acque	Senza coagulazione intermedia
		Serbatoi area P3 utilizzati per stoccaggio rifiuti	Serbatoi area P3 utilizzati per ispessimento
		Senza sistema filtrazione	Aggiunta sistema filtrazione acque decantate
1.3.3	Acque dilavamento piazzale lato sud	Convogliamento in pubblica fognatura (rete acque bianche)	Separazione della prima pioggia, con invio a depuratore; seconda pioggia in pubblica fognatura (rete acque bianche)

Relativamente alla voce sul trattamento delle acque si evidenzia in particolare che:

- dopo la fase di decantazione nel decantatore interrato, i fanghi vengono inviati a due serbatoi esterni nell'area P3; nello stato approvato tali serbatoi sono considerati stoccaggio di fanghi (rifiuto), mentre nella nuova proposta vengono considerati due ispessitori e pertanto si prospetta la qualifica del fango come rifiuto (CER 11 01 09*) solo al momento del conferimento;
- al fine di garantire la massima protezione ambientale si prevede l'installazione di una sezione di filtrazione delle acque in uscita al decantatore, composta da filtri al quarzo e a carboni attivi e dimensionata per la massima capacità dell'impianto di trattamento acque (17 m³/h).

Relativamente alla voce sulle acque di dilavamento dei piazzali lato sud si evidenzia in particolare che nello stato approvato le acque di dilavamento del piazzale lato sud vengono conferite in pubblica fognatura bianca, unitamente alle acque di dilavamento delle coperture. Il piazzale sul lato sud presenta cassoni per lo stoccaggio di rifiuti (a tenuta), passaggio di mezzi (muletti dall'interno verso gli stoccaggi) e occasionalmente stoccaggio di telai utilizzati nei trattamenti, con conseguenti rischi di dilavamenti non continui di sostanze potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente. La soluzione proposta consiste in:

- sistemazione del piazzale (che allo attuale risulta deteriorato con discontinuità del manto) con il rifacimento della pavimentazione per garantirne l'impermeabilizzazione ed evitare possibili percolazioni;
- l'isolamento idraulico del piazzale, in modo da eliminare la promiscuità con altre aziende: verranno posti due cordoli al confine con le altre aziende;
- l'installazione di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia, comprensivo di: grigliatura, pozzetto scolmatore, vasca di raccolta prima pioggia, sistema di conferimento al depuratore.
- Le acque di seconda pioggia saranno conferite alla fognatura bianca attraverso la rete esistente.



Emissioni

L'impianto è dotato delle seguenti emissioni:

- Camino 1: Ventilazione tunnel
- Camino 2: Aspirazioni localizzate
- Camino 3: Ventilazione locale di depurazione acque
- Camino 4: Produzione di calore (uso tecnologico)

Si propone inoltre la realizzazione di una nuova emissione (camino 5) legata alla nuova attività di spazzolatura.

In Tabella vengono schematicamente riepilogate le emissioni attuali e le modifiche proposte.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Camino	Attuale				Progetto				Modifiche proposte
	Fonte emissione	Portata (m ³ /h)	Parametri significativi	Trattamento	Fonte emissione	Portata (m ³ /h)	Parametri significativi	Trattamento	
1	Aspirazione linea galvanica unica (tunnel)	45000	Fosfati Cromo VI Nichel Acido solforico	Scrubber umido ad	Aspirazione linea galvanica unica (tunnel)	45000	Fosfati Cromo VI Nichel Acido solforico	Scrubber umido ad	Inserimento di aspirazioni localizzate
					Aspirazioni localizzate (vasche 9, 10, 12 e 13)				
2	Aspirazioni localizzate (vasche 65-66-67 e 73-74)	10000	Fosfati Cromo VI Nichel Acido solforico	Demister + Scrubber umido ad	Aspirazioni localizzate (73-74)	10000	Fosfati Cromo VI Nichel Acido solforico	Scrubber umido ad	Eliminazione demister Eliminazione aspirazioni localizzate su vasche 65-66-67
3	Aspirazione locale depurazione acque	6000	Cromo VI Acido solforico	Scrubber umido ad	Aspirazione locale depurazione acque	6000	Cromo VI Acido solforico	Scrubber umido ad	/
4	Produzione calore (uso tecnologico) – caldaia da 1744 kW	/	/	/	Produzione calore (uso tecnologico) – caldaia da 1117 kW	/	/	/	Sostituzione caldaia (potenza installata 1117 kW)
5	/	/	/	/	Operazione di spazzolatura	3000	Polveri totali	Filtri a manica	Nuova emissione convogliata

Attività Monitoraggio

Sono proposte alcune variazioni delle attività di monitoraggio e del PMC, correlate alle modifiche di progetto sopra descritte nonché ad aggiornamenti gestionali sopravvenuti negli anni.

Rifiuti

Sono proposte alcune variazioni nella gestione operativa ed amministrativa dei rifiuti, correlate alle modifiche di progetto sopra descritte nonché ad esigenze organizzative e normative sopravvenute negli anni

Le variazioni riguardano:

- 1- Modifica gestione rifiuti (classificazione e stoccaggi)
- 2- Modifica uso delle vasche di contenimento eluati (con boro da smaltire)
- 3- Chiarimenti sulle vasche di raccolta fango (ispessitore e non stoccaggio)

Relativamente alla gestione degli ispessitori, da quanto riferito dal titolare in sede di Comitato VIA essi operano in parallelo (con funzioni equivalenti e intercambiabili) vengono caricati in discontinuo, secondo necessità, mediante interventi manuali da parte del personale interno.

A fronte della proposta di escludere gli ispessitori dalla qualifica di deposito temporaneo, inquadrando la produzione dei rifiuti solo al momento dell'estrazione del fango ispessito e del carico in autobotte, si ritiene necessario attuare le seguenti misure gestionali nello stato futuro:

- numerazione dei due ispessitori in modo che siano inequivocabilmente identificati e distinti;
- registrazione delle operazioni di trasferimento dei fanghi da decantatore e ispessitori (giorno/ora; n° identificativo ispessitore di destinazione; quantità in m³);
- registrazione delle operazioni di estrazione dei fanghi da ispessitori a autobotte (giorno/ora; n° identificativo ispessitore di provenienza; quantità in m³).

VALUTAZIONE

Si ravvisano aspetti di criticità e quindi si passa a proporre le prescrizioni/raccomandazioni che si ritengono utili o necessari per una corretta gestione della problematica emersa.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Le modifiche proposte non comportano variazioni significative delle emissioni convogliate in atmosfera. Il nuovo camino 5 convoglierà in atmosfera le attuali emissioni diffuse dell'impianto di spazzolatura, senza introdurre alterazioni significative della qualità dell'aria (emissione di polveri totali < 15 mg/Nm³).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'impatto sull'ambiente idrico è valutato in funzione del bilancio idrico e degli indicatori di prestazioni, in relazione alle indicazioni delle BAT dello specifico settore

Allo stato approvato il consumo della risorsa idrica è di 9,6 m³/h (pari a 37.000 m³/anno, considerando 220 giorni lavorativi/anno e 17,5 ore lavorative/giorno). Con la proposta progettuale la massima portata di acqua utilizzata sarà pari a 55.000 m³/anno, pari a circa 14 m³/h (aumento pari al 48%), giustificato da:

- Incompatibilità dell'impianto approvato con la qualità richiesta dal mercato;
- Aumento della quantità di prodotto lavorato (aumento del 25% dal 2012 al 2017).

Si sottolinea che nella precedente proposta respinta (Determina 914 del 10/10/2017) il consumo idrico richiesto era di 80.000 m³/anno. Pertanto la nuova proposta limita notevolmente l'aumento richiesto, utilizzando acqua di rete solo in alcuni lavaggi e prevedendo alcuni ricicli per il riutilizzo in cascata delle acque di lavaggio.

La ditta dispone di due fonti di approvvigionamento idrico: pozzo (prelievo principale, regolarmente autorizzato dal Genio Civile) e allacciamento all'acquedotto pubblico. All'aumento di consumo corrisponde un aumento della portata allo scarico: in proposito il gestore della fognatura ha rilasciato nulla osta.

Premesso che la soluzione con riutilizzi delle acque di lavaggio (come sopra descritto) è conforme alle BAT di settore ("Multiple rinse techniques") e assicura il minimo consumo della risorsa idrica compatibilmente con la qualità del prodotto finito, la congruenza dei consumi idrici proposti è stata valutata con riferimento alle medesime BAT di settore, le quali indicano per il consumo idrico specifico valori compresi tra 3 e 20 l/m² per ogni lavaggio. L'impianto di progetto dispone di 13 lavaggi, che secondo le BAT ammette un consumo idrico compreso tra 0,039 e 0,26 m³/m². Dai consumi idrici effettivi dell'impianto in oggetto si calcola per il periodo gli anni 2012-2017 un dato di 0,160 m³/m², con una tendenza alla diminuzione nel tempo.

La proposta progettuale prevede un consumo di acqua a 55.000 m³/anno ed una massima capacità produttiva dell'impianto di 640.000 m²/anno: il consumo idrico specifico previsto è pari a 0,086 m³/m², inferiore a quello registrato nel periodo di attività 2012-2017 grazie alle soluzioni di risparmio idrico proposte.

Sono state valutate ulteriori possibilità di risparmio e/o recuperi d'acqua:

- 1) Utilizzo di EVAPORATORI: risultano applicabili solo su vasche di recupero (unica applicazione possibile, e prevista dal progetto, sulla vasca n. 69 di lavaggio statico)
- 2) Utilizzo di impianti a OSMOSI: la soluzione produce acqua demineralizzata, con scarso potere lavante, e non permette un'adeguata rigenerazione dei lavaggi (è efficace su acque poco "contaminate")
- 3) Utilizzo di impianti di RICIRCOLO totale: tecnologia già sperimentata e non applicabile, in quanto non garantisce un adeguato potere lavante.

Viene inoltre precisato che l'aumento di consumo idrico non si tradurrà in un effettivo incremento di portata istantanea, bensì in un utilizzo più prolungato del pompaggio: non si prevede quindi un aumento della portata massima istantanea di emungimento. Dalle simulazioni elaborate emerge che nello stato di progetto l'interferenza del pozzo di Italcromatura nei confronti della risorsa idrica sotterranea in generale e del vicino pozzo acquedottistico di via Natta in particolare è trascurabile.

Da quanto emerso in sede di riunione presso il Comitato VIA, il Proponente prospettava la possibilità di ulteriori interventi di risparmio e riutilizzo delle acque di lavaggio, la cui applicabilità e la cui efficacia andranno verificate sulla base dei risultati qualitativi ottenuti e degli andamenti di mercato. Si richiede di presentare una sommaria relazione previsionale sui suddetti possibili interventi migliorativi, corredata di cronoprogramma attuativo e di uno scadenario delle successive comunicazioni di aggiornamento da trasmettere alla Provincia in merito ad attuazione/esiti ovvero a rinvio/mancata attuazione (con circostanziate giustificazioni).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

Si ritiene necessario adottare le seguenti prescrizioni:

- a) consumo d'acqua - l'utilizzo d'acqua dal pozzo aziendale dovrà essere coerente con il disciplinare contenente obblighi e condizioni vincolanti la concessione rilasciata dal Genio Civile; il punto 4.1.2.1 del PMC fornirà evidenza del rispetto dei massimi volumi erogabili mensilmente da pozzo;
- b) per i pozzi spia di monitoraggio di cui al punto 4.1.9 del PMC dovrà essere fornita relazione idrogeologica circa l'efficacia di captazione di eventuali contributi dell'attività aziendale.
- c) acque meteoriche di dilavamento lato sud II pioggia - dovranno essere effettuate analisi sui parametri caratteristici (v. parametri di cui alla autorizzazione Acque del Chiampo) al fine di dare evidenza, come previsto dal c.1 art. 39 del PTA che i fenomeni di contaminazione sono esauriti con la prima pioggia (riferimento scarico superficiale). Stante le modifiche introdotte nei sistemi di captazione e abbattimento dell'aria dovranno essere eseguite determinazioni analitiche sulle acque meteoriche al fine di evidenziarne l'idoneità allo scarico in superficiale;
- d) variazioni PMC
 - il punto 4.1.1.3 riporterà mensilmente la superficie trattata in mq. con registrazione;
 - tra gli indicatori del punto 4.3 è da inserire "Il consumo specifico di acqua di pozzo/mq" con calcolo e registrazione mensile a partire dai dati dei punti 4.1.1.3 e 4.1.9.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

La proposta progettuale non presenta particolari criticità relativamente agli impatti su suolo e sottosuolo, anche in considerazione delle soluzioni migliorative prospettate per il piazzale sud.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Nella documentazione progettuale, viene dichiarato dal tecnico redattore (non del tecnico competente in acustica) il pieno rispetto dei valori limite applicabili in base alla vigente zonizzazione acustica, in particolare:

- emissione massima presso i recettori pari a 45,1 dB(A), con un valore limite di legge pari a 65 dB(A);
- immissione massima presso i recettori pari a 59,9 dB(A), con un valore limite di legge pari a 70 dB(A);
- differenziale massimo presso i recettori pari a 0,2 dB(A), con un valore limite di legge pari a 5 dB(A).

Inoltre la verifica del criterio differenziale non è stata condotta secondo quanto richiesto dalle specifiche indicazioni normative di settore, così come richiesto nelle precedenti comunicazioni, di cui si riporta stralcio: "Si ritiene opportuno chiedere con i futuri monitoraggi la verifica delle emissioni di rumore prodotte dagli impianti, attrezzature e da tutti i mezzi dell'attività che confluiscono nelle strade afferenti l'area di indagine seguendo le specifiche indicazioni tecniche-normative per le verifiche del caso, allo scopo di identificare eventuali, anche potenziali, criticità acustiche nei confronti dei ricettori più impattati dalle suddette emissioni di rumore."

Alle valutazioni per la caratterizzazione degli impatti ambientali per le diverse matrici, manca la documentazione di impatto acustico recente e contestuale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Si ritiene necessario che, ad opere completate, venga elaborata una nuova valutazione di impatto acustico, con misure strumentali sul campo per tutti i parametri oggetto di indagine, secondo quanto indicano i decreti attuativi del caso.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

La proposta progettuale non presenta particolari e/o ulteriori criticità relativamente agli impatti da agenti fisici.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

La proposta progettuale non presenta particolari e/o ulteriori criticità relativamente agli impatti paesaggistici.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

La proposta progettuale non presenta particolari e/o ulteriori criticità relativamente agli impatti viabilistici, già oggetto di chiarimenti nella precedente procedura di V.I.A..

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

La proposta progettuale non presenta particolari criticità relativamente agli impatti su risorse naturali, flora e fauna, eccetto quanto sopra riportato per i consumi idrici.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

La proposta progettuale non presenta particolari criticità relativamente agli impatti sulla salute e sulla sicurezza delle persone.

Nell'ambito della documentazione progettuale è presente un elaborato inerente la verifica di assoggettabilità alle disposizioni del D.Lgs. n.105 del 26 giugno 2015 (Severo III). Si conclude che le soglie non sono superate per nessuna tipologia di pericolosità e che pertanto lo stabilimento non è soggetto agli obblighi previsti dagli Art. 13 e 14 del D.Lgs 105/2015.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di contenimento degli impatti sull'ambiente idrico e di inquinamento acustico.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

Alla esclusione dalla procedura V.I.A., subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

- 1) *L'azienda è impegnata ad acquisire in via preventiva la necessaria Autorizzazione Integrata Ambientale.*
- 2) *I due ispessitori dovranno essere inequivocabilmente identificati e distinti e si dovranno registrare:*
 - *le operazioni di trasferimento dei fanghi da decantatore e ispessitori (giorno/ora; n° identificativo ispessitore di destinazione; quantità in m3);*
 - *le operazioni di estrazione dei fanghi da ispessitori a autobotte (giorno/ora; n° identificativo ispessitore di provenienza; quantità in m3).*
- 3) *L'utilizzo d'acqua dal pozzo aziendale dovrà essere coerente con il disciplinare contenente obblighi e condizioni vincolanti la concessione rilasciata dal Genio Civile; il punto 4.1.2.1 del PMC fornirà evidenza del rispetto dei massimi volumi erogabili mensilmente da pozzo.*
- 4) *Per i pozzi spia di monitoraggio di cui al punto 4.1.9 del PMC dovrà essere fornita relazione idrogeologica circa l'efficacia di captazione di eventuali contributi dell'attività aziendale.*
- 5) *Per le acque meteoriche di dilavamento lato sud II pioggia - dovranno essere effettuate analisi sui parametri caratteristici (v. parametri di cui alla autorizzazione Acque del Chiampo) al fine di dare evidenza, come previsto dal c.1 art. 39 del PTA che i fenomeni di contaminazione sono esauriti con la prima pioggia (riferimento scarico superficiale). Stante le modifiche introdotte nei sistemi di captazione e abbattimento*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

dell'aria dovranno essere eseguite determinazioni analitiche sulle acque meteoriche al fine di evidenziarne l'idoneità allo scarico in superficiale.

6) Il PMC dovrà essere integrato come segue:

- il punto 4.1.1.3 riporterà mensilmente la superficie trattata in mq. con registrazione;

- tra gli indicatori del punto 4.3 è da inserire "Il consumo specifico di acqua di pozzo/mq" con calcolo e registrazione mensile a partire dai dati dei punti 4.1.1.3 e 4.1.9.

7) Ad opere completate dovrà essere elaborata una nuova valutazione di impatto acustico, con misure strumentali sul campo per tutti i parametri oggetto di indagine, secondo quanto indicano i decreti attuativi del caso.

Vicenza, 19 dicembre 2018

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri